

**Direttore: Dott. Nicola Nigro**

Via Salvo D'Acquisto,62

84047 Capaccio Paestum (Sa)

Tel. 0828 724579 – fax 0828 724203

Cell. 338 3095032 - [www.giornaleilsud.com](http://www.giornaleilsud.com)

[redazione.ilsud@tiscali.it](mailto:redazione.ilsud@tiscali.it) – [nigronicola@tiscalinet.it](mailto:nigronicola@tiscalinet.it)

**Dott.ssa Donatella de Roberto**

Dirigente U.R.P. - Distretto Sanitario 69

Capaccio – Roccadaspide

**e.p.c. - Dott. Rosario Nicoletti**

Direttore - Distretto Sanitario

Capaccio – Roccadaspide

- **Dott. Antonio Squillante**

Direttore Generale – Asl Salerno

- **Dott.ssa Anna Luisa Caiazzo**

Direttore Sanitario

- **Dott.ssa Annamaria Farano**

Direttore Amministrativo

- **Dott.ssa Marisa Caruana**

Ufficio di Gabinetto delle Direzioni

- **Dott.ssa Ivana Cirillo**

Direttore Comunicazione

URP Asl Salerno

- **AI SINDACI - DISTRETTO**

Autorità sanitarie locali

**Oggetto: LETTERA APERTA**

- Sede inadeguata per l'Ufficio URP - Distretto Sanitario Capaccio Roccadaspide –

**Dottoressa de Roberto,**

come ho avuto modo di dirle, anche in occasione del nostro incontro, la sua cortesia e la sua gentilezza non hanno colmato la carenza strutturale della sua stanza, se così si può chiamare, destinata a ricevere il pubblico.

E' inconcepibile che ci sia stata una persona o un dirigente che abbia pensato alle eventuali lamentele del pubblico, come a qualcosa da relegare in una “ pre – stanza ”.

Eppure, l'esistenza stessa dell'organizzazione sanitaria è legata unicamente ai cittadini. Ma questo per qualcuno, in pratica, non esistono.

La privacy dell'utenza è un *optional* che serve solo per imbrattare le carte e basta.

**Gentilissima dottoressa,** come ho già avuto modo di evidenziarle, l'incontro doveva servire a chiarire i problemi sollevati da alcuni cittadini che si erano rivolti a noi, partendo dalla constatazione che alla professionalità ed alla diligenza di taluni medici, spesso, non c'è un altrettanto riscontro sulla disponibilità di mezzi ed attrezzature adeguate.

Non mi è stato possibile soffermarmi su queste problematiche, che volevo affrontare con lei, per il continuo via vai di persone che rendevano il colloquio pressoché inutile.

D'altronde, il fallito tentativo scaturiva anche dal buon rapporto instaurato dalla nostra **testata “il Sud” e la direzione del Distretto.**

Addirittura abbiamo destinato uno spazio per una rubrica che, in un certo senso, evidenziava l'efficienza della vostra struttura. Alla luce dei fatti, oggi abbiamo molti, ma molti dubbi in merito.

**Capaccio Paestum,** per un certo senso, è un crocevia, al centro di molte realtà dell'entroterra, come **Altavilla, Albanella, Roccadaspide, Agropoli** ed altri **Comuni limitrofi**, che insieme, adesso, vanno molto al di là dei **60 mila abitanti.**

Qualche tempo fa (anni '60), era stato individuata **Capaccio come zona centrale** per dar vita ad un **Ospedale** che, poi, doveva diventare il “ **Polo sanitario di Paestum**”.

La **miopia del Sindaco pro-tempore** e degli amministratori di allora e di quelli che si sono succeduti, nel corso degli anni, non hanno saputo dare nessuna risposta concreta al territorio, al punto che, oggi, non c'è **nemmeno una stanza per l'ufficio "URP"**.

**Che vergogna!**

*Per la verità non tutti gli amministratori di oggi possono essere considerati disinteressati, se si pensa alla decennale battaglia del Sindaco di Roccadaspide **Girolamo Auricchio** per "suo" Ospedale che attualmente può vantare di essere ancora aperto nonostante i **tanti Robin Hood** al contrario, con le forbici, che ci sono in giro.*

Chiediamo a chi di competenza che provi a pensare per un attimo ad **un cittadino non fiorentino, milanese, torinese, ma americano, francese, tedesco, inglese, svizzero, ecc.** che **chiede informazioni in quel "tugurio"** (*fatto molto verosimile, visto che ci troviamo nel cuore di Paestum e qualcuno di questi potrebbe avere bisogno di informazioni per un'assistenza sanitaria*).

In merito, dopo decine di anni, la sanità di questo territorio, sede di una **perla culturale** come **Paestum** non può definirsi sicuramente eccellente e ben attrezzata, come si dovrebbe per una realtà mondiale che ha ospitato, nel corso degli anni, milioni di persone.

**Capaccio Paestum** da possibile sede di **Ospedale** e, quindi, **Centro sanitario** di eccellenza, a **Distretto sanitario** che, oggi, non ha **nemmeno una sede decente**, al punto che nei giorni scorsi si parlava addirittura di collocare proprio **l'attuale Distretto** lontano dal **Centro Urbano di Capaccio Scalo**, adducendo giustificazioni e motivazioni veramente "frivole", per non dire altro.

Per fortuna ciò è sfumato per un diverso utilizzo della struttura.

Ma il problema della sede comunque c'è e speriamo che non si pensi ancora di collocarlo fuori del **centro più popoloso di Capaccio Paestum**.

Alla luce di quanto sommariamente innanzi detto è il caso che una volta per sempre gli amministratori ed i dirigenti della sanità salernitana si mettano seriamente intorno ad un tavolo e discutano concretamente di tutto compreso il perché **negli anni '60**, in modo lungimirante, qualcuno aveva ben pensato, per il bene delle popolazioni locali, e invece brutalmente fu bloccato per una "**congenita miopia**" di chi, nel corso degli anni, nonostante il ruolo di primo piano, non ha mai spiegato il perché di questo **scippo a Capaccio Paestum ed ai Comuni limitrofi**.

Come ben vede, **cara dottoressa de Roberto**, da cosa nasce cosa.

**Siamo partiti da un'angusta stanza del Distretto Sanitario di Capaccio - Roccadaspide** e siamo arrivati ad un possibile sviluppo *socio - economico* del territorio.

Ma questa è un'altra cosa.

So benissimo che delle persone a cui è diretta o leggeranno la presente missiva, eccetto lei, che si rammaricherà di ciò che è successo, nessuno la degnerà di un minimo di attenzione.

**Pazienza!**

Comunque, la porteremo a conoscenza dei **Sindaci e dei nostri lettori**, proprio nello spazio destinato, normalmente, al **Distretto Sanitario**.

Il nostro Paese, all'indomani della guerra, era partito proprio bene, con una buona e responsabile classe dirigente.

Poi, nel corso degli anni, il buon senso e le capacità hanno fatto spazio alla mediocrità ed agli "abissi" più paludosi e profondi, **mettendo in discussione anche la speranza**.

Nessuno di questi amministratori, **gentilissima dottoressa de Roberto**, arrossisce nemmeno un poco perché non conosce il significato della vergogna.

Molti di essi pensano all'Italia e guardano all'Europa, non perché ci credono, ma perché sono tenuti insieme da tante cose compreso l'euro, proprio perché è la moneta corrente.

Cordialmente



Nicola Nigro